

Dig *Italia*

Anno VII, Numero 2 - **2012**

ISSN 1972-6201

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

I portali tematici come strumenti di divulgazione del patrimonio archivistico

Mauro Tosti Croce

Direzione generale per gli archivi – Servizio studi e ricerca

Il contributo illustra i Portali tematici che sono stati creati dalla Direzione generale all'interno del Sistema Archivistico Nazionale (SAN), mettendone in evidenza le caratteristiche fondamentali. La loro funzione prioritaria è quella di consentire a un pubblico, non solo di specialisti ed esperti, di accedere sul web a un ampio ventaglio di fonti documentarie, iconografiche, fotografiche, audiovisive inerenti temi di interesse generale quali, tra gli altri, le imprese, la musica, la moda, l'architettura. Pertanto i Portali tematici, oltre a collegare tra loro a livello nazionale le tante iniziative avviate in sede locale, integrano al loro interno una straordinaria pluralità di tipologie documentarie che, trattate secondo i rispettivi standard descrittivi, consentono di ricomporre il mosaico delle fonti, superando la spiccata frammentazione che caratterizza il nostro patrimonio culturale e ponendosi come un ponte di raccordo tra archivi, biblioteche, musei, considerati non più come settori a se stanti divisi da barriere insormontabili, ma come universi dialoganti e strettamente interconnessi.

L'urgenza di individuare nuove forme di comunicazione e mediazione integrate e condivise, in grado di far uscire gli archivi da un ambito esclusivamente circoscritto agli addetti ai lavori, ha spinto la Direzione generale per gli archivi a compiere in questi ultimi anni una svolta radicale concretizzatasi nella realizzazione di una serie di Portali tematici inseriti all'interno del Sistema Archivistico Nazionale (SAN), volti a divulgare sul web un patrimonio documentario ancora per tanti versi poco noto al di fuori di ristrette cerchie di studiosi.

1. Il SAN come contenitore dei Portali tematici

Dato che il SAN è il contenitore dei Portali tematici e ne condiziona il modo in cui essi sono strutturati e organizzati, sembra opportuno ricordarne brevemente la genesi e l'architettura. Il SAN, inaugurato nel dicembre 2011, intende costituire una risposta all'accentuata varietà dei sistemi informativi che ha caratterizzato in passato il settore archivistico e che fanno capo non soltanto alla Direzione generale, ma anche a soggetti pubblici e privati quali Regioni, Comuni, Università, istituzioni culturali e fondazioni.

Per restare alla sola Amministrazione archivistica, giova ricordare come si siano sviluppati a partire dalla fine degli anni Novanta molteplici sistemi informativi: dall'Anagrafe informatizzata degli archivi italiani, dalla cui reingegnerizzazione è nato il Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA)¹, al Sistema Informativo degli Archivi di Stato (SIAS)², dal Sistema Guida Generale, che costituisce la versione informatizzata della monumentale Guida a stampa edita in quattro volumi dalla Direzione generale³, ai sistemi informativi creati localmente dagli Archivi di Stato di Firenze, Roma, Milano, Venezia, Bologna e Napoli⁴.

A ciò si aggiungono le esperienze maturate al di fuori dell'Amministrazione archivistica che hanno portato alcune regioni, come ad esempio la Lombardia o l'Emilia Romagna⁵, a dar vita a propri sistemi o soggetti privati ad aggregarsi in una rete, gli "Archivi del Novecento", estesa all'intero territorio naziona-

¹ *La descrizione del patrimonio archivistico non statale e il sistema informativo unificato per le soprintendenze archivistiche*, "Archivi & Computer", 16 (2006), n. 3; la URL di SIUSA è: <<http://www.siusa.archivi.beniculturali.it>>.

² *SIAS. Il Sistema informativo degli Archivi di Stato*, Archivio di Stato di Palermo, Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, "Quaderni, studi e strumenti", 5 (2007); la URL di SIAS è: <<http://www.archivi-sias.it>>.

³ Cfr. *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, direttori Piero D'Angiolini, Claudio Pavone, Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1981-1994, 4 v., in particolare l'*Introduzione*; cfr., anche Paola Carucci, *L'esperienza della "Guida generale degli archivi di Stato" nell'evoluzione dei criteri di normalizzazione in Italia*, "Archivi & Computer", 2 (1992), n. 1, p.13-23; *La Guida generale degli Archivi di Stato italiani e la ricerca storica*, Giornata di studio, Roma 25 gennaio 1996, "Rassegna degli Archivi di Stato", 1996. Dal 2000 la *Guida generale* è stata resa consultabile anche on line all'indirizzo: <<http://www.archivi.beniculturali.it/guidagenerale.html>>; <<http://guidagenerale.maas.ccr.it/>>; per il progetto di informatizzazione della *Guida Generale* e la creazione del Sistema Guida Generale, si vedano Enrico Rendina, *Strumenti di ricerca e trattamento informatico: la Guida generale degli Archivi di Stato italiani in formato XML*, "Archivi & Computer", 2003, 3, p. 85-96; Paola Carucci, *Sistema Guida Generale degli Archivi di Stato italiani*, "Archivi & computer", 14 (2004), n. 2, p.52-63; Id., *Presto on line la Guida Generale in XML*, "Il mondo degli archivi", 5 (2006), n. 1, all'indirizzo: <<http://www.ilmondodegliarchivi.org/detail>>.

⁴ Di seguito, le URL dei sistemi informativi citati: Sistema informativo Archivio di Stato di Milano: <<http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi>>; Sistema informativo Archivio di Stato di Venezia: <<http://www.archiviodistatovenezia.it/siasve>>; Sistema informativo Archivio di Stato di Firenze: <<http://www.archiviodistato.firenze.it/siasfi>>; Sistema informativo Archivio di Stato di Bologna: <<http://www.patrimonio.archiviodistatobologna.it/asbo-xdams>>; Sistema informativo Archivio di Stato di Roma: <<http://www.archiviodistoroma.beniculturali.it>>; Sistema informativo Archivio di Stato di Napoli: <<http://www.archiviodistatonapoli.it/asnaCMS>>.

⁵ La Lombardia ha dato vita al Sistema Lombardia Beni Culturali che si configura come il Portale regionale del patrimonio culturale e consente di accedere on line ai beni storico-artistici e alle risorse archivistiche e librerie, mentre la sezione Biblioteca digitale contiene un primo nucleo di documenti scansionati, inerenti il territorio, la storia e l'arte della Lombardia (cfr. www.lombardiabeniculturali.it). L'Emilia Romagna ha dato vita a IBC Archivi, promosso dall'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna, che si presenta come un sistema informativo finalizzato alla gestione e pubblicazione in rete di risorse informative relative agli archivi storici emiliano-romagnoli e agli istituti ed enti che li conservano (cfr. archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it).

le, oggi in fase di riorganizzazione e ristrutturazione⁶.

Siamo dunque di fronte a una realtà indubbiamente ricca di contenuti, ma dove ciascun sistema ha sviluppato propri moduli e strumenti di interrogazione, ricerca e consultazione, rendendo di fatto impossibile qualsiasi interoperabilità.

Il SAN⁷ si pone invece come uno strumento di accesso unificato al patrimonio archivistico italiano presente sul web, consentendo all'utente di raggiungere archivi di natura eterogenea, sia statale che non statale, indipendentemente dalla loro appartenenza a questo o quel sistema. Tale funzione di raccordo è assicurata dal Catalogo delle risorse archivistiche (CAT-SAN) che raccoglie le descrizioni standardizzate dei soggetti conservatori, dei soggetti produttori, dei complessi archivistici, trasmessi al SAN dai vari sistemi aderenti attraverso tracciati e protocolli di scambio. Al tale Catalogo si affianca una Digital Library che contiene le risorse digitali riguardanti documenti di diversa natura e tipologia (testi, immagini, audio, video), corredati da un set di metadati che ne consente, oltre alla ricercabilità e alla visualizzazione, anche il collegamento con l'archivio di provenienza.

Il SAN ospita altresì risorse bibliografiche relative all'ambito archivistico, rendendo possibile l'accesso al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) che a sua volta fornisce i dati bibliografici completi e l'elenco delle biblioteche in cui si trova il volume ricercato.

Va inoltre sottolineato che per garantire l'uniformità dei punti di accesso si sono elaborate norme per una omogenea denominazione dei soggetti produttori (enti, persone, famiglie)⁸.

⁶ La rete degli Archivi del Novecento, promossa all'inizio degli anni Novanta da alcune istituzioni culturali, tra cui l'Istituto della Enciclopedia italiana, la Fondazione Gramsci, la Fondazione Basso e l'Istituto Sturzo, cui si aggiunse ben presto la Società geografica italiana, è stata gestita fino agli inizi del 2012 dal Baicr Sistema Cultura con l'utilizzo del software GEA. Si è costituita una realtà comprendente 83 istituzioni e oltre 750 fondi archivistici, di cui circa 280 con inventario analitico a livello di fascicolo o di documento; in alcuni casi i documenti sono stati interamente scansionati e risultano fruibili on line come immagine digitale. Nell'aprile 2012 la Fondazione Siav Academy ha acquisito il software GEA e la gestione della rete Archivi del Novecento con l'obiettivo di promuovere e sviluppare, attraverso l'applicazione di tecnologie innovative, nuovi progetti, attività e strumenti in grado di migliorare il trattamento e la valorizzazione di patrimoni archivistici appartenenti alla memoria del Novecento (cfr. a tale proposito <www.archividelnovecento.it>).

⁷ Una riflessione sulla necessità di raccordo e integrazione tra i vari sistemi informativi inizia a delinearsi già nel 2004-2005; cfr. a tale proposito *Verso un Sistema Archivistico Nazionale?*, "Archivi & computer", numero monografico curato e introdotto da Stefano Vitali, 14 (2004), n. 2; Francesca Cavazzana Romanelli, *Sistemi informativi archivistici. Quale messa in forma della memoria documentaria?*, "Scrinia", 2 (2005), n. 2-3, p. 19-34; per una esaustiva presentazione del SAN e dei principi su cui si basa, cfr. Marina Giannetto, *Conoscere per condividere: dal Sistema informativo degli Archivi di Stato al Sistema Archivistico Nazionale*, "DigItalia", 4 (2009), n. 2, p. 77-88.

⁸ Si tratta delle norme italiane per la redazione di record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie (NIERA), pubblicate nel sito istituzionale dell'ICAR (<www.icar.beniculturali.it>), dove opera un gruppo di lavoro per la elaborazione di record di soggetti produttori di autorità nel SAN.

In tal modo diventa possibile stabilire legami tra soggetti produttori presenti non solo nei vari sistemi archivistici, ma anche in banche dati contenenti risorse riguardanti l'ambito bibliografico o museale e di realizzare quindi un ponte tra universi informativi contigui, abbattendo le barriere che tuttora dividono archivi, biblioteche e musei.

2. I criteri fondanti dei Portali tematici

In questa cornice generale si inseriscono i Portali tematici, la cui prima funzione è quella divulgativa: consentire cioè a un pubblico non solo di specialisti ed esperti di accedere sul web a un ampio ventaglio di fonti documentarie, iconografiche, fotografiche, audiovisive inerenti uno specifico tema. I Portali intendono dunque dare visibilità a un ricco e variegato patrimonio documentario che, strutturato intorno ad argomenti capaci di attirare l'interesse generale, consentono al tempo stesso di mettere in evidenza il grande lavoro svolto dagli istituti archivistici, rimasto spesso del tutto ignoto al largo pubblico.

La loro funzione divulgativa è messa in evidenza dal fatto che i Portali permettono di accedere non solo alle risorse archivistiche, ma anche a tutta una serie di informazioni di tipo redazionale che, organizzate intorno alle diverse sezioni in cui essi si articolano, contestualizzano storicamente il dato puramente archivistico. Ogni Portale ha proprie sezioni, ma alcune di esse ricorrono in modo costante, come la sezione Protagonisti, che contiene profili biografici di personaggi illustri collegati al tema trattato, la sezione Cronologia, che delinea una storia della materia oggetto del Portale, la sezione Percorsi di approfondimento che mette in evidenza alcuni aspetti specifici di particolare interesse.

Inoltre i Portali si caratterizzano per la presenza di un ampio numero di risorse digitali, vale a dire riproduzioni in formato digitale di materiali testuali, iconografici, audiovisivi, fotografici, oggettuali che permettono una navigazione più attraente anche a chi non è esperto di ricerca d'archivio e che costituiscono dunque un primo approccio per avvicinare i non specialisti al complesso universo archivistico.

Alla dimensione divulgativa non è però sacrificato il rigore scientifico, dato che le risorse archivistiche e quelle digitali arrivano ai Portali tematici, standardizzate secondo i rispettivi tracciati, attraverso il Catalogo delle risorse archivistiche e la Digital Library del SAN. Questi ultimi sono inoltre descritti secondo gli standard di riferimento della rispettiva tipologia documentaria. Così ad esempio nel Portale degli archivi della moda le riproduzioni degli abiti creati dagli stilisti sono corredate da una scheda descrittiva, esemplata sulla scheda VeAC che, realizzata dall'Istituto per il catalogo e la documentazione (ICCD), garantisce l'adozione di uno standard rigorosamente scientifico per tale tipologia di materiale⁹.

⁹ L'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) ha il compito istituzionale di definire gli standard di catalogazione per le diverse tipologie di beni culturali che afferiscono agli ambiti archeologico, architettonico-paesaggistico, storico-artistico ed etnoantropologico.

Un'altra caratteristica dei Portali è quella di permettere due diversi tipi di ricerca. La prima, che si effettua attraverso il pulsante *Trovarchivi*, consente di individuare le risorse archivistiche attraverso una duplice modalità: una ricerca a testo libero, che si attua inserendo in un apposito box una parola o una stringa di parole, o una ricerca avanzata che, incrociando tra loro parametri diversi, consente di affinare via via i risultati fino a raggiungere la documentazione desiderata. Si tratta dunque di un accesso di tipo tradizionale, imperniato su una struttura ad albero gerarchico che, procedendo dal generale al particolare, consente di arrivare per successive approssimazioni alle risorse archivistiche ricercate. Gli oggetti digitali sono invece reperibili attraverso la *Galleria multimediale*, che permette di individuare direttamente la singola risorsa, fornendo anche a chi non è esperto di ricerca d'archivio un primo, più agevole approccio al mondo delle fonti storiche sia in termini di restituzione dei risultati che di impatto visivo.

Ciò spiega la scelta di concentrarsi nella costruzione dei Portali soprattutto su tematiche, quali la musica, l'impresa, la moda, l'architettura, in grado di mettere a disposizione dell'utente non soltanto la documentazione archivistica in senso stretto, ma anche una straordinaria varietà di tipologie documentarie e di dimostrare come gli archivi conservino non solo enormi masse di carte, ma anche filmati, registrazioni sonore, bozzetti, figurini, disegni tecnici, manifesti, locandine, partiture, spartiti musicali, la cui ricchezza e varietà è probabilmente del tutto insospettabile per l'utente generalista.

Va altresì sottolineato come i Portali tematici siano entità non a sé stanti, ma strettamente interconnesse tra loro, in quanto consentono di attivare percorsi interdisciplinari finalizzati a mettere in evidenza contenuti integrati e coordinati, utilizzabili sia dallo studioso che dall'utente generalista. Una situazione che vale non solo per i Portali degli archivi della moda e degli archivi d'impresa, legati già di per sé da evidenti relazioni reciproche, ma anche per tutti quei casi in cui esistono punti di collegamento tra settori diversi. Basterà al riguardo ricordare come il fondo Adriano Olivetti, descritto all'interno del Portale degli archivi d'impresa, riveli strette interrelazioni con quello di Ludovico Quaroni, presente nel Portale degli archivi degli architetti, a causa di una visione fortemente innovativa dell'insediamento industriale nel quale l'operaio è concepito non più solo come forza lavoro, ma soprattutto come individuo a tutto tondo la cui prestazione lavorativa è fortemente dipendente dalle condizioni ambientali in cui si trova a vivere.

Gli standard catalografici sono costituiti da un insieme di regole da seguire per la rilevazione e la descrizione dei dati secondo criteri omogenei e condivisi a livello nazionale, che consentono l'interscambio delle informazioni fra i diversi soggetti che operano nel settore dei beni culturali, in particolare la scheda VeAC (Vestimenti antichi e contemporanei) si articola in una serie di campi obbligatori ed opzionali che descrivono il capo di abbigliamento in tutte le sue peculiarità ed è corredata da un Lemmario che con il suo ricco apparato grafico costituisce uno strumento indispensabile per la corretta individuazione delle diverse tipologie di elementi vestimentari.

I Portali svolgono infine un'importante funzione aggregatrice che si manifesta sotto molteplici aspetti. Innanzi tutto essi favoriscono, a causa del loro carattere spiccatamente interdisciplinare, la collaborazione tra settori diversi del Ministero per i beni e le attività culturali, tendenti di norma a procedere ciascuno per proprio conto, in modo distinto e separato. Da questo punto di vista giova menzionare l'accordo tra la Direzione generale per gli archivi e la Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore, finalizzato a un censimento delle riviste di moda presenti nelle biblioteche pubbliche statali e negli archivi di Stato, destinato a incrementare i contenuti del Portale degli archivi della moda. Si è anche stabilita una collaborazione con la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo allo scopo di dar vita a una rete degli archivi storici delle Fondazioni lirico-sinfoniche, i cui contenuti, descritti e digitalizzati, andranno a confluire nel Portale degli archivi della musica, contribuendo così a divulgare la conoscenza di un patrimonio documentario in grado di ricostruire la storia del melodramma italiano dall'Ottocento fino ai nostri giorni. La funzione aggregatrice si esplica anche nel fatto che i Portali permettono di collegare tante iniziative avviate meritoriamente in sede locale, ma che rischiano di restare isolate e staccate una dall'altra se non confluiscono all'interno di un contenitore nazionale che le possa raccordare e coordinare. Ma non basta, perché i Portali integrano al loro interno una straordinaria pluralità di tipologie documentarie che, trattate secondo i rispettivi standard descrittivi, consentono di ricomporre il mosaico delle fonti, parcellizzate tra una miriade di istituti, includenti non solo gli archivi, ma anche le biblioteche e i musei.

Questa funzione unificante consente ai Portali tematici di superare la spiccata frammentazione che caratterizza il nostro patrimonio culturale e di porsi come un ponte di raccordo tra universi contigui, considerati però troppo spesso, in un passato anche recente, come settori divisi da barriere insormontabili. In un mondo di forti cambiamenti, favoriti anche dalle innovazioni tecnologiche, occorre promuovere strumenti in grado di effettuare una *reductio ad unum*, intesa non già come semplificazione dell'esistente, ma al contrario come visione ampia e globale, capace di trascendere ogni narcisistico specialismo che, tendendo all'isolamento e alla autoreferenzialità, ostacola di fatto la comunicazione con il vasto pubblico.

4. I Portali tematici

I Portali fin qui realizzati sono complessivamente otto. Tuttavia soltanto i seguenti cinque condividono al momento la stessa piattaforma informatica e sono fruibili pienamente attraverso il SAN.

Il primo a essere inaugurato, il 9 maggio 2011, in diretta televisiva dal Quirinale, è stato il *Portale degli archivi per non dimenticare* (www.memoria.san.beniculturali.it) che intende consegnare alle generazioni future la memoria dei fatti di terrorismo e

Ministero per i Beni e le Attività Culturali | Direzione generale per gli Archivi

SON

home | mappa sito | stampa | news | sistemi aderenti

28 MAGGIO 1974
28 AGOSTO 1980
12 DICEMBRE 1969
9 MAGGIO 1978

Rete degli archivi per non dimenticare

il portale | la rete | passato e presente | muro della memoria | per approfondire | per non dimenticare | didattica | gallery multimediale | trovaschi | biblioteca

il portale
Il portale, inaugurato il 9 maggio 2011 nel corso della cerimonia del "Giorno della memoria", nasce dalla volontà di selezionare e rendere disponibili le fonti documentali esistenti sui temi legati al terrorismo, alla violenza politica e alla criminalità organizzata.

NEWS
Bagnolo Mella (BS), 18 gennaio 2013. Piombo, violenza e speranza. Partito il 18 gennaio, con la presenza di Manlio Mattioli e di Silvia Orlandi, a Bagnolo Mella (BS), ...
Brescia, 18 gennaio 2013. Figli della notte di G. Bianconi. Presentazione a Brescia del libro di Giovanni Bianconi "Figli della notte. Gli anni di piombo ..."
altre news >

DOCUMENTI
Strage di piazza della Loggia, Brescia 28 maggio 1974. Motivazioni della sentenza d'appello del 14 aprile 2012, depositata il 11 luglio 2012, relativa alla strage di piazza della Loggia a Brescia (Associazione Casa della memoria - Brescia. Centro di iniziative e documentazione sulla strage di piazza della Loggia, sulla strategia della tensione, Fondo Manlio Mattioli)
Commissione parlamentare sulla Legge n. 1084 del 1984. Indice dei volumi, 1991-1994
Commissione parlamentare di inchiesta sulla Legge n. 1084 del 1984. Indice dei volumi di documentazione allegata. La Commissione fu istituita con legge del 23 settembre 1981, n. 527

CERCA NEL PORTALE
Nella o fra: Cerca

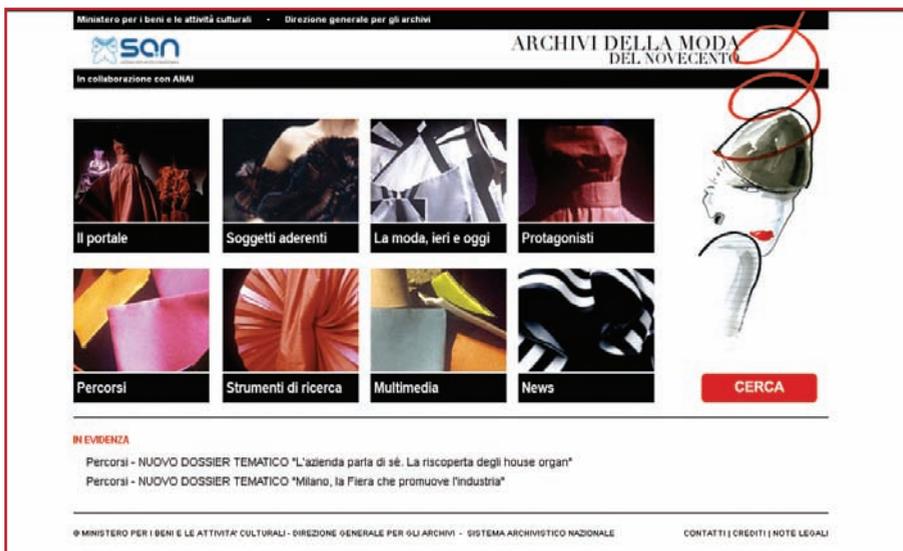
INFO E LINK UTILI
> Archivio storico della Presidenza della Repubblica
> Archivio storico del Senato della Repubblica
> Archivio storico della Camera dei deputati
> Archivio storico Istituto Luce
> Anpi - Associazione nazionale partigiani d'Italia
tutte le info e i link utili >

criminalità organizzata, avvenuti in Italia dal 1946 in poi, tramite una documentazione in grado di alimentare una storiografia il più possibile aliena da silenzi e omertà. Il Portale consente dunque di accedere a un materiale documentario conservato, oltre che dagli Archivi di Stato, anche da associazioni, istituti pubblici e privati, centri di documentazione, riuniti, su ispirazione dell'Archivio Flamigni, a costituire la *Rete degli archivi per non dimenticare*. Fulcro del Portale è la sezione *Passato e presente*, dove sono illustrati, divisi per anno, gli eventi di mafia e terrorismo, a ciascuno dei quali è dedicata una apposita scheda di approfondimento collegata con *link* interni alla sezione *Muro della memoria*, nella quale sono raccolte le biografie di 379 vittime.

Il *Portale degli archivi d'impresa*, inaugurato il 24 giugno 2011 presso l'Archivio centrale dello Stato (www.impresesan.beniculturali.it), ricostruisce la storia dello sviluppo industriale italiano dall'Ottocento ai giorni nostri. Il Portale, realizzato in collaborazione con l'Università Bocconi, ha consentito da un lato di recuperare le tante iniziative svolte dall'Amministrazione archivistica a livello di censimenti e di inventariazione nel settore degli archivi di impresa e dall'altro di recepire i testi redatti da un'equipe di docenti bocconiani confluiti rispettivamente nella sezione *Protagonisti*, che raccoglie 100 biografie di imprenditori italiani, *Cronologia generale*, dove è delineata la storia, articolata per decenni, della trasformazione del nostro paese da rurale a industriale, e *Cronologia territoriale* in cui è illustrata la genesi e lo sviluppo di alcuni distretti industriali (ad esempio Torino-Ivrea, Genova, Milano, Taranto, Napoli). Dal Portale si può accedere a oltre 1.000 filmati provenienti dall'Archivio nazionale del cinema d'impresa di Ivrea che, digitalizzati e forniti di metadati, offrono un quadro affascinante della realtà imprenditoriale italiana.



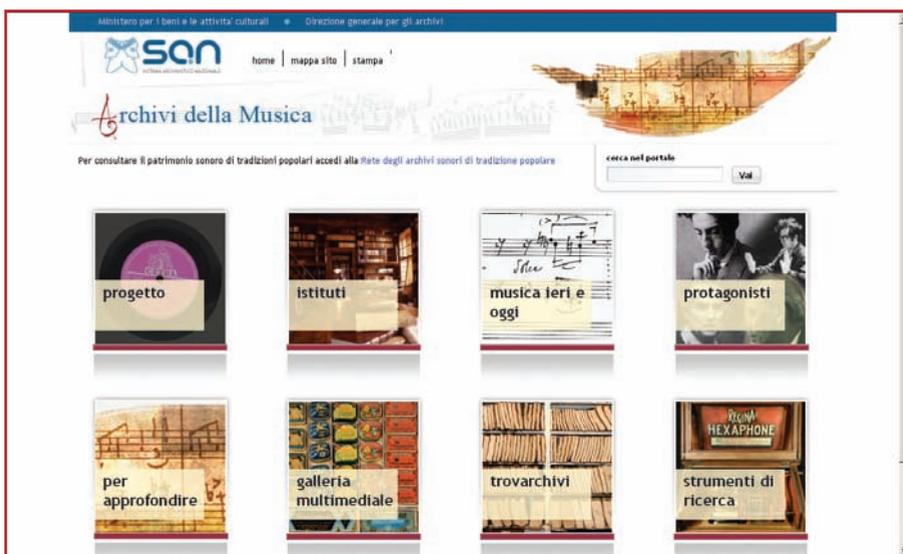
Il *Portale degli archivi della moda* (www.moda.san.beniculturali.it) è stato inaugurato il 14 novembre 2011 presso l'Archivio di Stato di Roma e contiene i dati provenienti dai censimenti degli archivi della moda realizzati in varie regioni sotto il coordinamento delle Soprintendenze archivistiche, a cui si affiancano la descrizione e la digitalizzazione di alcuni prodotti, declinati in abiti, calzature, accessori, conservati presso gli archivi di alcune tra le più importanti Case di moda del nostro paese. Attraverso il Portale sono accessibili 171 soggetti conservatori, 285 soggetti produttori, 324 complessi archivistici, 3.800 oggetti digitali, oltre a numerosi testi redazionali contenenti tra l'altro 90 biografie di stilisti italiani, la storia della



moda italiana del Novecento articolata per decenni, 28 percorsi tematici dedicati agli aspetti più significativi della moda italiana, tutti arricchiti da oggetti digitali (immagini, filmati, fotografie), provenienti, oltre che da istituzioni quali la Camera nazionale della moda o Alta Roma, anche da soggetti come l'Istituto Luce, Rai Teche e Fratelli Alinari.

Il *Portale degli archivi della musica* (www.musica.san.beniculturali.it), inaugurato il 17 dicembre 2011 a Pescara e, al momento, limitato esclusivamente al Novecento, mette a disposizione dell'utente la possibilità di accedere a circa 200 archivi musicali conservati da oltre 60 istituzioni. Sono inoltre presenti una storia della musica italiana organizzata per grandi temi, 80 biografie e alcuni percorsi tematici, corredati da oltre 600 oggetti digitali che attestano la grande varietà delle tipologie documentarie presenti in questi archivi.

Da questo Portale è possibile accedere alla *Rete degli archivi sonori della musica di tradizione popolare*, realizzata in collaborazione con l'Associazione Altrosud e finalizzata alla catalogazione e digitalizzazione delle raccolte etnomusicali conservate presso soggetti pubblici e privati e relative ad alcune regioni meridionali (Puglia, Basilicata, Campania, Abruzzo). Queste preziose testimonianze, riversate su supporto digitale, sono fruibili parzialmente sul web e integralmente presso gli Archivi di Stato con sede nei rispettivi capoluoghi di regione.



Il *Portale degli archivi degli architetti* (www.architetti.san.beniculturali.it) è stato inaugurato il 14 giugno 2012. Fulcro del Portale è la sezione *Progetti* che consente di visualizzare in formato digitale elaborati e disegni di celebri architetti organizzati in base a una serie di voci tematiche. Il Portale intende salvaguardare e valorizzare



un patrimonio di grande rilevanza, esposto più di altri a rischi di dispersione e smembramento, dovuti alla fragilità dei supporti, alla frequente estrapolazione dei materiali iconografici e progettuali dal contesto di appartenenza e allo stato precario di conservazione che si registra in particolare per i fondi privati. È stata inoltre di recente rinnovata la convenzione con l'Archivio del Moderno di Mendrisio allo scopo di inserire nel Portale anche quegli archivi di architetti italiani che si trovano per varie ragioni fuori dei confini nazionali, favorendo l'integrazione di due realtà, quella italiana e quella svizzera, strettamente legate sotto il profilo culturale.

5. Gli altri Portali tematici

Ai Portali sopra menzionati se ne aggiungono altri tre nati da esperienze pregresse e dunque non ancora integrati nel SAN come i precedenti. Pertanto si stanno studiando, in accordo con l'Istituto centrale per gli archivi (ICAR), le modalità per un trasferimento di tali contenuti nel SAN, sulla base di un *mapping* tra i tracciati adottati nei sistemi di provenienza e quelli codificati dal SAN a livello di descrizioni archivistiche e di metadati degli oggetti digitali.

Si tratta di un obiettivo che impegna in modo rilevante l'Amministrazione archivistica in termini di risorse umane e finanziarie, ma assolutamente irrinunciabile se si vuole che il SAN svolga la funzione di aggregatore delle risorse archivistiche e digitali presenti sul web.

Nel *Portale degli Antenati* (www.antenati.san.beniculturali.it), inaugurato a Pescara il 17 dicembre 2011, sono descritti e digitalizzati gli atti di stato civile d'epoca napoleonica e postunitaria, conservati presso gli Archivi di Stato, grazie a cui è possibile ricostruire non solo la storia di famiglie e persone, ma anche la stessa storia sociale. È anche prevista una indicizzazione a tappeto dei nomi presenti nei singoli atti, da



effettuare, oltre che con appositi operatori, anche con il coinvolgimento stesso degli utenti su base volontaria. In questo Portale verrà a confluire in prospettiva anche una particolare categoria documentaria, i filmati di famiglia che, messi a disposizione da alcuni istituti, quali l'Associazione Home movies di Bologna e la Banca della memoria della Toscana, consentiranno di avere una rappresentazione diretta di "come eravamo" e dei cambiamenti del costume in Italia nel corso del Novecento.

Nel *Portale dei territori* (<http://www.territori.san.beniculturali.it>) si sono potute recuperare le campagne di digitalizzazione del materiale cartografico e catastale effettuate dagli Archivi di Stato in passato e oggi fruibili attraverso uno strumento unitario. Il Portale, a cui hanno già aderito alcuni Archivi di Stato (Genova, Milano, Trieste e Venezia), si caratterizza per la presenza di un modulo di georeferenziazione che consente di effettuare la ricerca direttamente sulla carta geografica e di ottenere la restituzione dei materiali cartografici collegati al toponimo ricercato.

L'*Archivio storico multimediale del Mediterraneo* (www.archividelmediterraneo.org), promosso dalla Direzione generale per gli archivi e dall'Archivio di Stato di Catania, intende favorire la rilettura della storia del Mediterraneo attraverso una vasta mole di documenti (pergamene, mappe, piante, atti notarili) conservati negli archivi italiani e in quelli dei paesi del Mediterraneo che, opportunamente digitalizzati, schedati e organizzati, vengono a costituire una banca dati multimediale fruibile *on line* e comprendente al momento 335.000 immagini ad alta risoluzione correlate da 62.000 schede catalografiche relative a un arco cronologico che va dall'anno 1000 al 1499. L'Archivio storico multimediale del Mediterraneo si propone come un significativo esempio di cooperazione internazionale tra istituzioni italiane e straniere per ricostruire, attraverso una vasta e variegata documentazione, una storia comune che ha per baricentro il Mediterraneo.

6. Prospettive future

I Portali tematici sono un *work in progress*, destinato a una costante implementazione: per evitare che essi si trasformino in costruzioni statistiche e inerti, condannate a una rapida obsolescenza, occorre garantirne la continua manutenzione e aggiornamento. Si sono così richieste alla ditta Engineering, che ha realizzato l'architettura informatica dei Portali tematici, di effettuare alcune modifiche a livello tecnologico per migliorare e agevolare la fruizione da parte dell'utenza e per assicurare una maggiore coerenza con il SAN, mentre si è perseguita l'implementazione dei contenuti coinvolgendo nuovi soggetti chiamati a fornire ulteriori materiali. Questa attività potrà anzi in alcuni casi portare a un cambiamento delle attuali denominazioni: ad esempio l'attuale Portale degli archivi d'impresa, in seguito all'inserimento dei materiali provenienti dall'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico (Aamod), potrebbe mutare il suo nome in quello di Portale degli archivi del lavoro, dando conto di una realtà costituita non solo dalle imprese, ma anche da quanti in esse lavorano. Anche l'attuale Portale degli archivi degli architetti potrebbe in futuro ampliarsi a diventare il Portale degli archivi di architettura, lasciando spazio non solo agli archivi prodotti da persone fisiche, ma anche da enti e studi tecnici, in modo da documentare nel suo complesso la storia dell'architettura del Novecento a cui hanno dato un contributo fondamentale una molteplicità di soggetti pubblici e privati.

Lo sforzo della Direzione generale è in questo momento soprattutto concentrato nel promuovere una sempre maggiore disseminazione e divulgazione dei Portali tematici. A tal fine si sono poste in essere una serie di iniziative volte a evidenziarne la funzione didattica e a promuoverne l'utilizzo da parte delle scuole di ogni ordine e grado. In tale contesto si sono anzi sollecitati gli stessi studenti a elaborare direttamente materiali su alcune tematiche, realizzando in prima persona l'implementazione dei Portali, trasformati dunque in un efficace strumento di partecipazione attiva al processo di conoscenza e formazione.

Così, ad esempio, il Portale degli archivi della moda verrà utilizzato, sulla base di un'apposita convenzione, dal Corso di laurea in Scienze della moda e del costume dell'Università di Roma La Sapienza. È allo studio la possibilità di utilizzare il Portale degli archivi della musica per sollecitare gli studenti delle scuole medie a creare loro stessi, sulla base dei documenti e delle immagini rinvenuti nel Portale, un prodotto multimediale in grado di illustrare aspetti e problematiche della musica del Novecento. Ma la sperimentazione didattica si è soprattutto concentrata sul Portale della *Rete degli archivi per non dimenticare* che, come già ricordato, conserva documentazione relativa al terrorismo, alla violenza politica e alla criminalità organizzata, un materiale particolarmente adatto a promuovere progetti rivolti ai docenti e ai discenti delle università e delle scuole. Per tale ragione si è avviata, a partire dall'autunno 2012, una collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, concretizzatasi in una serie di progetti i cui risultati verranno a essere ospi-

tati in una Sezione appositamente dedicata, denominata Didattica. Si sono così banditi concorsi a premi per favorire l'elaborazione nelle scuole di lavori sugli anni di piombo e sulle mafie al fine di promuovere una migliore conoscenza della storia recente del nostro paese e di educare a una cittadinanza attiva e partecipata. A questi concorsi si affiancheranno i bandi per tesi di dottorato finalizzati a stimolare la ricerca e l'approfondimento storiografico. Completano il quadro i corsi di aggiornamento per gli insegnanti, organizzati in alcune città italiane in collaborazione con le realtà associative presenti sul territorio. Ogni incontro sarà videoregistrato e messo a disposizione, assieme al materiale didattico, sul Portale. È altresì previsto che nel Giorno della memoria, istituito dal 2008 in memoria di tutte le vittime del terrorismo, si svolga una manifestazione pubblica, alla presenza del capo dello Stato e delle più alte cariche istituzionali, che fornirà l'occasione di dare visibilità a tutti i lavori realizzati nel corso dell'anno scolastico e di premiare quelli migliori.

In ultima analisi, i Portali tematici rappresentano la risposta dell'Amministrazione archivistica a una difficile sfida: quella di un forte rinnovamento, capace di mettere in gioco pratiche acquisite e consolidate, nell'intento, per certi versi rischioso, di favorire un approccio più agevole al nostro patrimonio documentario e di sfatare pregiudizi e luoghi comuni sugli archivi, non più da considerare come ammassi di carte polverose, ma come istituzioni culturali attive inserite a pieno titolo nella realtà contemporanea.

The presentation illustrates the main features of the thematic Portals which the Directorate General of Archives has created in the framework of the National Archive System (SAN). These Portals aim at facilitating web access to a wide range of resources (documents, pictures, audiovisual recordings, ecc.) to the public at large. Topics include business, music, fashion and architecture. The thematic Portals provide a single point of convergence, at national level, to various local initiatives treating different sources of documentation, according to their own different descriptive standards. So, they also help recomposing the puzzle of our highly fragmented cultural heritage. Archives, libraries, museums etc. are no more considered as separate worlds, but they are interconnected in a permanent dialogue.

Per tutti i siti web, l'ultima consultazione è avvenuta nel mese di dicembre 2012.